



L'uomo si è sentito male mentre accompagnava un gruppo di disabili alle Stalle del Moschel

Angelo Teoldi, 57enne di Grignano, è stato colpito da un infarto mentre camminava con i volontari di un gruppo disabili In gita alle Stalle del Moschel, muore lungo il sentiero

ROVETTA Stava camminando su un sentiero di montagna, quando ha accusato un male e si è accasciato a terra senza più riprendersi. È morto così ieri mattina a Rovetta, nei pressi delle Stalle del Moschel, il cinquantasettenne di Grignano di Brembate, Angelo Teoldi.

Stando ai primi accertamenti, l'uomo sarebbe stato colto da un infarto. Il cinquantasettenne verso le 10 era in gita insieme ai volontari del Centro volontari della sofferenza e a un gruppo di disabili: stava per raggiungere le Stalle del Moschel quando è stato colto da un male. «Mi

sento male», avrebbe detto alle persone che erano con lui prima di accasciarsi al suolo e perdere conoscenza.

Immediata la chiamata al 118: per soccorrerlo è decollato da Orio al Serio l'elicottero, ma quando i medici sono arrivati sul posto purtroppo non hanno potuto far niente per salvarlo. Dopo aver constatato il decesso, hanno caricato la salma sull'elicottero con un

verricello e l'hanno trasportato al cimitero di Clusone. Angelo Teoldi viveva a Grignano di Brembate, in via Monte Grappa: lascia la moglie Pira Marra, di 51 anni, e tre figli, Massimo, Paola e Barbara. I funerali saranno celebrati domani alle 16 nella chiesa di Grignano di Brembate. L'uomo, che fino a quattro anni fa aveva lavorato come operaio alla Dalmine, era cardiopa-

tico, ma a detta di chi lo ha conosciuto era molto attivo: nel tempo libero infatti nuotava, camminava, e dava una mano in parrocchia, dove era molto conosciuto per la sua disponibilità. Proprio questa settimana, per esempio, aveva aiutato a smontare le strutture della festa di Sant'Anna e prossimamente avrebbe contribuito a preparare la festa di San Fermo. Delegato dell'Associazione mutilati e invalidi civili (Amnic) di Brembate, era conosciuto anche a Madone, il suo paese d'origine, dove vivono molti suoi parenti.

Remo Traina

CURÒ, ESCURSIONISTA FERITO DONNA SOCCORSA SULL'ALBEN

■ Due persone nella mattinata di ieri sono rimaste ferite in modo lieve mentre erano impegnate in escursioni in montagna e sono state portate in salvo dalle squadre del soccorso alpino o dell'elisoccorso del 118. Il primo escursionista ferito è stato tratto in salvo dai volontari del soccorso alpino della Sesta delegazione orobica: l'uomo verso le 9 si trovava nei pressi del rifugio Curò, quando per cause in corso d'accertamento si è ferito ad un ginocchio, non riuscendo più a proseguire il cammino. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti tempestivamente tre volontari del soccorso alpino con un fuoristrada. L'escursionista ferito è stato individuato e ricompagnato dai volontari nel punto in cui aveva posteggiato la macchina prima di partire per l'escursione. Verso le 11,30 invece, sul monte Alben, una donna si è slogata una caviglia mentre camminava su un sentiero. Sul posto è intervenuto l'elicottero del 118 che ha trasportato la donna alla base di Orio al Serio.

Ex Sporting Club Lite sui parcheggi

Scanzorosciate, via libera al villaggio residenziale Le minoranze: più tempo per studiare il progetto

Un borgo di lusso con negozi e piscina

SCANZOROSCIATE

Per una sera, piazza Castello, a Gavarno Vescovado, è stata la ribalta naturale del Consiglio comunale di Scanzorosciate. Un Consiglio «on the road», com'è consuetudine per l'attuale amministrazione comunale, che si riconosce nella maggioranza di «Proposta per Scanzorosciate-Impegno comune». Infatti, fin dal suo primo insediamento, durante i mesi estivi il dibattito dall'aula trasloca in piazza, allestendo i Consigli nelle varie frazioni del paese, per offrire maggiore trasparenza e un dialogo più stretto con la popolazione.

E mai argomento è stato così atteso dalla comunità locale come quello andato in discussione l'altra sera sul sagrato della chiesa parrocchiale della SS. Trinita, nella frazione di Gavarno

l'illustrazione del piano di riqualificazione in variante all'attuale Piano regolatore. «Si tratta di una ristrutturazione urbanistica - ha spiegato il sindaco di Scanzorosciate, Massimiliano Alborghetti -. Da una parte, la demolizione di tutti i fabbricati e le strutture sportive esistenti; dall'altra, la realizzazione di un piccolo borgo residenziale, con edifici di varia tipologia e altezza (non oltre 7,5 metri), tutti di pregio stilistico, ben inseriti nell'ambiente circostante». Un nuovo villaggio residenziale, con un unico accesso corredo da piscina, piazzetta interna, negozi e servizi pubblici, per una volumetria complessiva di 20.000 metri cubi. Inoltre, la costruzione

Verrà demolito il centro sportivo di Gavarno Vescovado, inutilizzato dai primi anni Novanta. Si realizzeranno anche strada e parcheggio

ne di una nuova strada, più a valle, che servirà sia l'area dei parcheggi sotterranei, sia il nuovo parco comunale di Gavarno (11.000 metri quadrati), che verrà realizzato in convenzione con le due immobiliari (l'Immobiliare Gavarno e la Società Sporting Club di Castello di Gavarno, che fanno riferimento al gruppo Percassi), proprietarie dei circa 51.000 metri quadrati di terreni sui quali si allargava l'ex-Sporting Club. Se il soggetto privato ha l'ok amministrativo per realizzare un nuovo villaggio residenziale, il piano integrato di intervento consegna al Comune di Scanzo opere pubbliche per un valore di oltre 1,5 milioni di euro. Nello specifico, un poliambulatorio medico, da rintracciare nell'ex-municipio; l'ampliamento dell'attuale sede comunale; la realizzazione di una nuova piazza civica.

T. P.

SCANZOROSCIATE Il corposo, atteso e importante Piano integrato di intervento che va a ristrutturare l'ampia area dismessa dello Sporting Club è stato approvato dal Consiglio comunale - riunitosi in piazza Castello a Gavarno Vescovado - con i soli voti della maggioranza di «Proposta per Scanzorosciate-Impegno Comune». Netta contrarietà invece da parte delle forze di minoranza del «Polo per Scanzorosciate» e «Lega Nord-Civica Belotti».

«D'accordo sulla necessità di un piano integrato per il recupero dell'ex-Sporting Club - ha sottolineato Luigi Bonassoli, del Polo per Scanzorosciate -. Ma noi criticiamo la decisione sia sul piano formale che nella sostanza. Innanzitutto, come si fa a convocare una commissione urbanistica a soli nove giorni dal Consiglio comunale e una commissione edilizia soltanto sette giorni prima del Consiglio? È quasi impossibile analizzare tutti i documenti. Ma siamo contra-

ri a questo piano integrato anche per l'inadeguatezza degli standard qualitativi, i quali devono fare riferimento a un piano dei servizi che l'amministrazione comunale non ha realizzato. Quello che salta all'occhio è la mancanza di un numero adeguato di parcheggi. Inoltre, per quanto riguarda le opere pubbliche che il soggetto privato realizzerà per l'amministrazione comunale, mi sembra che i costi di costruzione siano eccessivamente alti: si parla di 1.500 euro al metro quadrato, quando una buona ristrutturazione si fa con 1.000 euro al metro quadrato. Queste opere vengono forse fatte d'oro?». Bonassoli ha chiesto il rinvio dell'approvazione per poter discutere le varie perplessità e per approfondire maggiormente la situazione.

«Il nuovo insediamento residenziale porterà circa duecento nuovi residenti, quindi cento auto in più - ha aggiunto Gianangelo Cividini, del Polo per Scanzorosciate -, ma gli amici che verranno a



Consiglio comunale in piazza a Gavarno Vescovado per discutere del recupero dell'ex Sporting Club

trovare queste famiglie dove andranno a parcheggiare? Si potrebbe ridurre di circa 2.000 metri quadrati il parco pubblico che le immobiliari realizzeranno per il Comune di Scanzorosciate e al suo posto costruire un'altra area parcheggio».

«I parcheggi previsti sono pochi - divide Ivan Barcella, della Lega Nord -. Inoltre, i costi di costruzione sono alti: solitamente le imprese fanno uno sconto del 20-25%, con

un risparmio, quindi, di circa 300.000 euro». Anche il pubblico è intervenuto durante la discussione. Dito puntato contro la carenza di parcheggi, l'impatto ambientale dell'intervento residenziale e la mancanza di attrezzature sportive per la comunità. «Tutto verrà garantito - ha replicato il sindaco, Massimiliano Alborghetti -. La convenzione stipulata fra il Comune di Scanzorosciate e le due immobiliari prevede

una finestra per una possibile revisione del piano, in merito al buon inserimento delle costruzioni nell'ambiente circostante e alla possibilità di rivedere il piano dei parcheggi. Anzi, abbiamo fatto un accordo con la parrocchia di Gavarno Vescovado, e in base a tale intesa la parrocchia presenterà un'osservazione per la realizzazione di nuovi parcheggi. Comunque, non siamo sordi alle richieste e ci attiveremo per

risolvere questo problema». Dopo l'adozione consiliare del piano integrato di intervento per lo Sporting Club, il progetto verrà pubblicato all'albo comunale, per le osservazioni dei cittadini. E, in autunno, ci sarà la sua approvazione definitiva. I lavori, se non interverranno intoppi burocratici, dovrebbero partire già entro la fine dell'anno in corso.

Tiziano Piazza

LA CERIMONIA

Borsa di studio alla figlia del pompiere eroe

Consegnato il contributo raccolto dai vigili del fuoco per la famiglia del collega Enio Salvi, caduto in servizio a Sedrina

■ Una cerimonia semplice ma profonda quella che si è tenuta ieri al comando provinciale dei vigili del fuoco a Bergamo per la consegna di una borsa di studio e un contributo economico alla famiglia di Enio Salvi, il vigile del fuoco morto la scorsa primavera, a soli 44 anni, mentre cercava con i colleghi di Zogno di spegnere un incendio sviluppatosi sul tetto di un'abitazione a Sedrina. Ad aprile, a Roma, gli era stata assegnata anche la medaglia d'oro al Valor civile alla memoria.

All'iniziativa di ieri hanno preso parte, oltre a Daniela e Amelia Salvi, rispettivamente moglie e figlia di Enio, i nuovi allievi dei vigili del fuoco e un nutrito gruppo di colleghi di lavoro e compagni di vita di Enio.

«L'associazione vigili del fuoco - ha spiegato Andrea Urciuoli, il caposquadra del turno C di Bergamo che ha introdotto la cerimonia - fin dai primi giorni si è adoperata per cercare un aiuto concreto dopo il tragico

incidente nel quale è rimasto vittima Enio Salvi. Abbiamo così deciso di aprire, a livello sia locale sia nazionale, una sottoscrizione per raccogliere fondi. A questa iniziativa hanno aderito sia colleghi sia privati e oggi (ieri per chi legge, ndr) volevamo concluderla con la consegna ufficiale di quanto raccolto. Inoltre abbiamo ottenuto fondi per istituire una borsa di studio per Amelia. Ci impegnamo a riproporla ogni anno fino alla maturità».

I riconoscimenti e relativi contributi sono stati consegnati da Osvaldo Viganò, presidente dell'Associazione vigili del fuoco: «La nostra associazione - ha spiegato - nasce dalla volontà dei soci di proporre una solidarietà di gruppo che trascenda i limiti istituzionali. Abbiamo cominciato con l'attenzione ai bambini e ci troviamo oggi, nostro malgrado, ad affrontare questa difficile e dolorosa realtà. Abbiamo attivato questo fondo a favore della famiglia Salvi e da tutti i comandi d'Italia è



I vigili del fuoco del comando provinciale di Bergamo con Daniela e Amelia Salvi, moglie e figlia di Enio Salvi (foto Bedollis)

giunta un'ottima adesione. La sottoscrizione si è chiusa e siamo riuniti per consegnare questo contributo e far percepire lo spirito della nostra missione: prima di ogni cosa cuore e lavoro. A te, Amelia, vogliamo esprimere la nostra solidarietà con un atto di buona volontà: ab-

biamo deciso di destinare un aiuto economico a sostegno del tuo prossimo anno scolastico. Ti auguriamo così successi negli studi e nella strada che vorrai intraprendere e vogliamo esserti vicini e felicitarti di sicuri ottimi risultati».

Al termine della conse-

gna dei contributi, prima di un piccolo rinfresco, madre e figlia hanno quindi ricevuto un ulteriore omaggio: una cornice prodotta artigianalmente da Adriano Epis, caposquadra a Zogno, con la preghiera del corpo dei vigili del fuoco.

Silvia Salvi

Compleanno
Vorrei regalarti ancora affetto, gioia e sorrisi. Con questo messaggio spero almeno di donarti un'emozione! Buon Compleanno CIRO. NORI.
Bergamo, 31 luglio 2006